

Rocca di Papa, 5.12.1985

## Crescere e sovrabbondare<sup>1</sup>

Carissimi,

C'è una Parola in questo mese, veramente favolosa, che aiuterà molti di noi.

Non si può infatti negare che, pur con tutta la buona volontà, il viaggio verso la santità non è sempre facile.

Anzi, non sarebbe nemmeno nella normalità delle cose se di tanto in tanto esso non fosse accidentato da qualche inconveniente, da qualche tentazione, da qualche impressione di non farcela. Tocca a tutti, e non dobbiamo meravigliarci. La stessa vita dei santi è un susseguirsi di prove.

Per noi poi che, per la maggior parte, viviamo in mezzo al mondo, è ancor più nella logica delle cose.

Il mondo – lo sappiamo – pur nelle sue innegabili bellezze, che meritano tutta la nostra attenzione e il nostro apprezzamento (per il suo progresso, per le sue culture, per le sue scoperte e le ricchezze di natura e d'invenzioni umane), è un pericolo numero uno per il cristiano. È l'ambiente in cui Satana domina con le sue lusinghe, le sue seduzioni, le sue attrattive, le sue offerte perverse. E il cristiano che vi vive è chiamato giorno per giorno ad andare controcorrente, a prender le distanze, a difendersi. Né sempre vi riesce. Si scatenano allora lotte interiori e, perché no?, persecuzioni esteriori provenienti da chi non la pensa come noi. Per cui verrebbe da cedere, da lasciar andare, da istradarsi nella via della mediocrità.

Ma non si può. Non si deve tradire Gesù che di tanta gioia ha colmato i nostri cuori per quel poco che abbiamo corrisposto. Anche se a volte verrebbe da dire basta, si vorrebbe abbandonare la lotta, sentiamo di non poterlo fare.

A cosa aggrapparsi per non naufragare? A quale medicina, a quale rimedio possiamo ricorrere in questi momenti che tutti possiamo attraversare?

Il rimedio sta nella Parola di questo mese. Straordinaria, favolosa veramente. Io ho provato a metterla in pratica e mi sembra – direbbero i santi – il “sanatotum”, ciò che risana tutto. L'ha scritta san Paolo ai Tessalonicesi, giovane comunità che minacciava di venir meno sotto la persecuzione. Egli non ha trovato rimedio migliore da suggerire ad essa che questo: crescere e sovrabbondare nell'amore vicendevole e verso tutti.

L'amore reciproco quindi e l'amore verso tutti.

L'Apostolo sapeva che con l'amore reciproco Gesù sarebbe stato in mezzo a quei cristiani tentati di cedere, e che, se fedeli nell'amare gli altri, il Signore sarebbe stato nel loro cuore. Perciò afferma, e questa è la Parola: “Il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti” (1 Ts 3, 12).

“Crescere e abbondare” .

Carissimi, ecco il rimedio anche per quelli fra noi che stanno attraversando momenti difficili.

Ecco una Parola per tutti noi che nei vari momenti della giornata siamo sempre nella possibilità di calare di tono.

Provate. Provate a crescere e a sovrabbondare nell'amore. Anch'io, prima di scrivere questo Collegamento, ho provato e mi sono trovata assai bene. Ho avuto l'impressione che questa è una Parola che va nel più profondo del nostro cuore. È il nostro stesso carisma. E incoraggiarci in essa è toccarci veramente sul vivo.

---

<sup>1</sup> (Chiara Lubich, *In cammino col Risorto*, Città Nuova, Roma, 1987, p.109-111.)

Provate intanto a crescere nell'amore reciproco coi fratelli d'Ideale, e constaterete come è dolce farlo. Si tratta a volte d una parola in più, d'un sorriso in più, di un'attenzione in più, di un dono che non avremmo fatto.

Provate a concentrare la vostra vita unicamente su questo crescere e sovrabbondare e risentirete scorrere nuova vita nella vostra anima, mentre le paure, i dubbi, i blocchi, i freni, le tentazioni, semmai ci fossero, impallidiranno.

È una Parola questa che opera il miracolo della nostra continua rinascita: il Risorto brilla sempre più in noi per una fede più viva, una speranza più sicura, una carità più ardente. In essa è la vita.

Provate e vi sentirete in linea. Le mortificazioni, le penitenze che pur dobbiamo fare per amare il nostro ideale, Gesù Abbandonato, sono implicite in questo crescere e sovrabbondare, e sono quindi tipicamente le nostre.

Ma non limitiamoci ad amare solo quelli che condividono con noi l'Ideale. Amiamo tutti. Questo esige il Vangelo.

Cresciamo e sovrabbondiamo nell'amore anche verso ogni fratello, e in pochi minuti – ve l'assicuro – anche chi si sente sconfitto riacquisterà fiducia, si risentirà in viaggio verso la meta con lo stesso entusiasmo dei primi giorni.

C'è il regalone poi da preparare per Natale. Quale migliore Parola poteva toccarci?

Vorrei augurarvi ed augurarmi con il cuore di Paolo che la nostra comunità sparsa in tutto il mondo cresca in questo mese e sovrabbondi di carità, così da far felice veramente Gesù in Cielo, e da fargli dire: Questo è il più bel Natale da quando sono nato sulla terra.

E allora, perché ciò si realizzi ricordiamo: crescere e sovrabbondare nell'amore.

Chiara Lubich